

LeScotte **INFORMA**



SST
Servizio
Sanitario
della
Toscana

Anno XIX - n. 5-6, maggio-giugno 2020

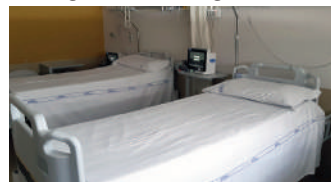
La newsletter per i professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Prima e dopo l'emergenza. Dall'esperienza Covid nasce la Medical Surgical Emergency Unit

E' nata alle Scotte la Medical Surgical Emergency Unit, un'unità speciale multidisciplinare dedicata alla gestione delle situazioni di emergenza, sia medica che chirurgica. Il nuovo reparto è stato allestito al piano 2S del padiglione COVID ed è dedicato a tutti i casi, in forte aumento, relativi a traumi, incidenti ma anche emergenze, in modo da aumentare anche la capacità di rispondere ai bisogni di salute dei cittadini che necessitano di terapia intensiva e subintensiva. È articolato in 15 posti letto così suddivisi: 3 intensivi, 4 posti-intensivi, 4 definiti ad alta dipendenza e 4 posti di degenza ordinaria.

«La gestione dell'emergenza COVID-19 e tutte le azioni messe in piedi, compresa la nuova organizzazione – spiega il direttore sanitario, Roberto Gusinu – ci consentono di fare tesoro di quanto abbiamo imparato e di istituire in maniera permanente un'unità e un reparto dedicati in maniera continuativa alle emergenze, compresi eventuali ulteriori casi di coronavirus e altre situazioni con alto rischio. Abbiamo avuto in cura circa 80 pazienti affetti da coronavirus, con un grande lavoro organizzativo e impegno assistenziale da parte di tutti. Adesso – prosegue Gusinu –, vogliamo far fronte ad eventuali situazioni di emergenza che possono nascere in seguito alla riapertura degli spostamenti della popolazione italiana nel territorio nazionale ed internazionale, tenuto conto dell'incremento della mobilità nel periodo estivo. Il nuovo reparto - conclude il direttore sanitario - è dotato di strumenti di ultima generazione, tra cui nuovi respiratori ed è strutturato per trasformarsi, in caso di necessità, in bolla COVID, a tutela della salute di tutti. È inoltre direttamente collegato con la sala operatoria, proprio per avere piena operatività e massima sicurezza in ogni momento». Questa nuova unità è formata da un team multidisciplinare composto da specialisti in Medicina Interna con esperienza in Medicina di Urgenza, specialisti in Medicina D'Urgenza, Chirurgia Generale, Ortopedia e Traumatologia, Cardiologia, Anestesia e Rianimazione.



Risponde con successo alle cure con il plasma trasferito l'ultimo paziente con coronavirus

«Ha risposto con successo alla cura con il plasma l'ultimo paziente ricoverato nell'area COVID dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. L'uomo è risultato finalmente negativo al coronavirus, dopo 2 mesi e mezzo di ricovero nel padiglione COVID, ed è stato trasferito in un altro reparto a causa delle patologie pregresse». Con queste parole il direttore generale, Valtere Giovannini, rende noto che l'area COVID viene temporaneamente chiusa, per la sanificazione, pronta ad essere riattivata in caso di necessità. «Il paziente – aggiunge Roberto Gusinu, direttore sanitario – è stato sottoposto ad una cura con il plasma definita "off label", cioè fuori dai protocolli, con autorizzazione del parere positivo del comitato etico, vista la gravità delle sue condizioni di salute che lo hanno tenuto ricoverato al policlinico Santa Maria alle Scotte per circa 80 giorni. Da quel momento in poi – prosegue Gusinu – abbiamo effettuato attività di sanificazione di tutti gli ambienti dell'area COVID, dove abbiamo una disponibilità recettiva sino a 90 posti letto. L'organizzazione è rimasta operativa con un'équipe medica e infermieristica dedicata e specificamente formata e pronta a intervenire. Con il trasferimento dall'Area COVID dell'ultimo paziente – continua Gusinu – si c'è chiusa una fase molto importante di gestione dell'emergenza, con oltre 80 pazienti ricoverati, e circa 200 professionisti dedicati». «Colgo l'occasione – conclude il direttore generale Giovannini – per ringraziare tutto il personale dell'ospedale, le Istituzioni che ci sono sempre state vicine, in particolare l'Università di Siena, con cui c'è sempre stata massima collaborazione, e il Comune di Siena, con la grande attenzione e sensibilità sempre dimostrate dal sindaco Luigi De Mossi, e tutte le aziende, associazioni e i privati cittadini che ci hanno sostenuto con donazioni di tutti i tipi».

Maglietta e boccale contro il coronavirus, al via la raccolta fondi "Birraria per la ricerca"



E' partita la raccolta fondi "Birraria per la ricerca", organizzata dall'Avis di Taveme e Arbia per contribuire alla lotta contro il coronavirus. L'associazione di volontari e donatori di sangue che da 10 anni organizza un vero e proprio Oktoberfest in località Arbia Scalo, vista l'impossibilità di riproporre l'evento a causa delle restrizioni dovute all'emergenza Covid-19, ha deciso di destinare la propria attività solidale al laboratorio di Microbiologia e Virologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, diretto dalla professoressa Maria Grazia Cusi. È infatti partita la vendita di magliette special edition e boccali di birra griffati "Birraria per la ricerca" il cui ricavato sarà destinato all'attività del centro che, per primo in Toscana, ha isolato il virus Sar-Cov2.

«Per noi è un grande piacere ricevere un aiuto concreto da parte di

cittadini e associazioni così radicate sul territorio. Simili dimostrazioni di sensibilità e vicinanza rappresentano un forte impulso di grande motivazione per le nostre attività». Così la professoressa Maria Grazia Cusi, direttrice della UOC Microbiologia e Virologia dell'Aou Senese, ringraziando l'Avis Taveme e Arbia e i volontari di Birraria per l'iniziativa.

«La solidarietà è insita da oltre mezzo secolo nel dna della nostra associazione – ha detto Umberto Bongini, presidente dell'Avis Taveme e Arbia – e ci è sembrato doveroso dare il nostro piccolo contributo per sconfiggere il coronavirus. Come? Accogliendo l'idea dei tanti giovani e meno giovani che ogni anno organizzano una manifestazione che è diventata punto di riferimento nel settore oltre i confini regionali e grazie alla quale incrementiamo ogni volta il numero di donatori di sangue».

«Per la prima volta in 11 anni la nostra manifestazione ha dovuto fermarsi – ha aggiunto Cristian Lamorte, responsabile d'organizzazione di Birraria -. Per tornare però più forte di prima. Ed è per questo che abbiamo pensato di contribuire nel nostro piccolo a sconfiggere l'unica cosa che ci ha imposto uno stop, per non permetterglielo mai più. Vogliamo che questa maglietta diventi un simbolo dei volontari ma anche delle tante persone che negli anni sono venuti a trovarci oltre che un segno di stima e riconoscimento verso quei medici, infermieri e ricercatori che hanno combattuto e stanno combattendo il coronavirus».

Nell'occasione della presentazione della raccolta fondi, le magliette sono state donate ad una delegazione della UOC Microbiologia e Virologia dell'Aou senese. Il disegno della maglietta di "Birraria per la ricerca" è stato realizzato da Giovanna Clarichetti, le t-shirt in special edition, insieme ad un boccale griffato, sono in vendita al prezzo di 15 euro attraverso i social network Facebook e Instagram di Birraria. Di pari passo, con l'ausilio dell'Aou Senese, è partita la campagna social di solidarietà #birrariaperlaricerca per sensibilizzare sull'importanza della ricerca contro il coronavirus.

Aggiornamenti sulla campagna di solidarietà si troveranno sui social dell'Aou Senese (Twitter: @AouSenese; Instagram @aou-senese) e di Birraria (Instagram @Birraria; Facebook @birraria).

Covid-19 e immunoterapia su Clinical Cancer Research

L'immunoterapia non interferisce con l'infezione da coronavirus. Lo dimostra uno studio, realizzato grazie al contributo di AIRC, pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica Clinical Cancer Research e realizzato dal gruppo di ricerca del professor Michele Maio, direttore del Centro di Immuno-Oncologia dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e presidente di Fondazione NIBIT, in collaborazione con i principali istituti di ricerca sull'immunoterapia a livello mondiale. «L'utilizzo dell'immunoterapia, che prevede l'utilizzo di farmaci in grado di modulare l'attività del sistema immunitario – spiega Maio - eccetto alcuni casi particolari, non deve venire meno per timore di un'infezione da Sars-Cov-2. Il timore iniziale degli oncologi era quello che questi farmaci interferissero negativamente sull'eventuale rischio di infezione da Sars-Cov-2. In passato - prosegue Maio - il mondo della ricerca si è interrogato sull'impatto dell'immunoterapia in quei pazienti che presentavano infezioni virali come HIV, epatite B e C. Il timore era che i nuovi farmaci immunoterapici, capaci di interferire con il sistema immunitario, potessero portare ad un'esacerbazione della malattia virale aggiungendo, di fatto, un ulteriore problema alla malattia oncologica».

Non è un caso che per ragioni di prudenza queste categorie di persone venivano escluse da qualsiasi sperimentazione con gli immunoterapici. Una situazione che nel tempo, accumulando sempre più dati, si è sbloccata dando la possibilità di accedere a questi trattamenti anche agli individui affetti da malattie virali croniche. «Dalle analisi di oltre 10 anni di esperienza sul campo -prosegue Maio- l'utilizzo degli immunoterapici in concomitanza con la presenza di alcuni virus non ha avuto effetto alcuno nel peggiorare la patologia virale. Non solo, l'accesso al trattamento ha consentito anche a queste persone di poter essere trattate efficacemente per la loro malattia oncologica. Ecco perché, in base a queste esperienze basate su solidi dati di letteratura scientifica, è lecito pensare che l'utilizzo dell'immunoterapia non debba essere escluso per timore di una infezione da coronavirus».



LESCOTTEINFORMA

Anno XIX, numero 5-6, maggio-giugno 2020

Registrazione presso il Tribunale di Siena n. 2 del 17 gennaio 2012;

Direttore: Valtere Giovannini

Direttore responsabile: Ines Ricciato

Editore: Azienda ospedaliero-universitaria Senese

Redazione: Andrea Frullanti, Stefano Galli,

Tommaso Salomoni

uffstampa@aou-siena.toscana.it

www.aou-siena.toscana.it/index.php/comunicazione

Tel. 0577 585591 / 5569

Ha collaborato: Alessio Gronchi

Stampa e Pubblicità:

Cartel srl, via Giovanni XXIII n. 48, Avezzano (Aq)

Numero chiuso il: 19 giugno 2020.

La newsletter è distribuita all'interno dell'ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena.

La versione on line è disponibile in formato pdf nella Intranet aziendale, alla voce "newsletter aziendale" e sul sito pubblico, cliccando sul link "Comunicazione"

<http://www.aou-siena.toscana.it/>

[index.php/comunicazione/scotte-informa](http://www.aou-siena.toscana.it/index.php/comunicazione/scotte-informa)

Instagram, Twitter e YouTube: @AouSenese

ARS premia i dati della Chirurgia oncologica. Attività in crescita: +16% rispetto al 2019

In base a quanto emerge dal report dell'ARS, Agenzia Regionale di Sanità, sono in aumento gli interventi di chirurgia oncologica al policlinico Santa Maria alle Scotte. L'emergenza COVID-19, infatti, non ha né fermato né rallentato l'attività di chirurgia programmata per tumore maligno che, in Toscana, ha ben tenuto e ha fatto registrare un aumento del 16% per l'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nel trimestre gennaio-marzo del 2020 rispetto allo stesso periodo del 2019, con 325 interventi effettuati. In particolare c'è stato un incremento negli interventi per tumore a mammella, colon, retto, polmone e melanomi e, inoltre, tra marzo e aprile, quindi in piena emergenza per il coronavirus, c'è stato un ulteriore aumento degli interventi oncologici su rene, stomaco, fegato e pancreas.

«I nostri professionisti – commenta Valtere Giovannini, direttore generale dell'Aou Senese – sono sempre stati operativi e pronti a rispondere ai bisogni di salute dei cittadini con problematiche oncologiche. Tutti i pazienti sono stati sottoposti a tampone, in fase di ingresso per il ricovero programmato, e sono stati tutti operati in sicurezza e seguiti in tutte le necessità. L'ospedale, di fatto, per le necessità oncologiche non si è mai fermato e i dati, contenuti nel report dell'ARS – Agenzia Regionale di Sanità, dimostrano che l'attività è cresciuta».

Si tratta di un risultato importante che è frutto della collaborazione tra diversi reparti, tra cui Chirurgia Generale ad indirizzo Oncologico, Chirurgia generale ed epatobiliopancreatica, Chirurgia Toracica, Dermatologia, Gastroenterologia ed Endoscopia operativa, Chirurgia oncologica della mammella, Senologia, con il fondamentale supporto degli anestesisti, degli infermieri e di tutto il personale di sala operatoria e dell'area diagnostica e radiologica, insieme al CORD-Centro Oncologico di Riferimento Dipartimentale.



L'attività chirurgica riparte gradualmente

«Le prossime settimane saranno molto impegnative per l'ospedale perché abbiamo in programma lo spostamento di diversi reparti per consentire la riattivazione di posti letto dedicati per la piena ripresa delle attività chirurgiche». Con queste parole il direttore generale, Valtere Giovannini, introduce la nuova organizzazione che è stata disegnata dalla direzione sanitaria.

«A seguito dell'emergenza coronavirus e dell'attivazione del padiglione COVID – aggiunge Roberto Gusinu, direttore sanitario –, abbiamo dovuto spostare diversi reparti e sospendere le attività chirurgiche programmate, riconvertendo i posti letto per attività chirurgiche in posti letto COVID. Ora, per ripartire pienamente, dobbiamo effettuare altri spostamenti per riattivare i posti letto dedicati all'attività chirurgica.

A seguito dell'ordinanza regionale n. 49 del 3 maggio 2020 - prosegue Gusinu - abbiamo effettuato un'analisi per la revisione dei percorsi e la riorganizzazione delle attività, al fine di consentire un incremento del numero di prestazioni ambulatoriali e chirurgiche in un contesto di massima sicurezza dei percorsi stessi, a garanzia di pazienti, utenti e operatori. Sono state pertanto condotte analisi volte alla rimodulazione dei flussi in pre-ospedalizzazione e alla revisione dei percorsi interni, sia per quanto riguarda i comparti operatori che i setting di degenza ordinaria e intensiva, che hanno determinato trasferimenti di reparti esistenti, prossimi trasferimenti e aperture di nuovi setting assistenziali, come la nuova Medical Surgical Emergency Unit.

Sulla base del recente Decreto Dirigenziale 8390 del 5 giugno, emanato dalla Regione Toscana, è stato definito un piano graduale di incremento dell'attività chirurgica che alle Scotte ha preso avvio il 22 giugno, con l'incremento delle prime sedute operatorie per le specialità di chirurgia generale e di ortopedia. Seguiranno, in parallelo – conclude Gusinu -, ulteriori trasferimenti funzionali al nuovo modello organizzativo che interesseranno progressivamente tutte le specialità chirurgiche».

Il ringraziamento alla Cardiochirurgia

Egregio Direttore,

Le invio la presente per esternare tutta la mia personale riconoscenza al reparto di Cardiochirurgia dell'Ospedale Santa Maria alle Scotte di Siena, con la più sincera gratitudine per quanto è stato fatto dal dottor Montesi e per l'assistenza prestata da tutto il personale infermieristico. Sono stato ricoverato presso tale struttura dal 12 maggio al 1 giugno, per tutto questo periodo ho avuto il conforto di constatare un team infermieristico oserei dire unico per la professionalità, cordialità, disponibilità, gentilezza, e simpatia nei confronti di tutti, anche in situazioni purtroppo a volte critiche. Il primario del reparto, sempre presente, sempre con un sorriso tranquillizzante, disponibilissimo in qualsiasi momento e ogni qualvolta ho avuto bisogno di capire meglio quello che stava succedendo, ha saputo costantemente mettersi sullo stesso "piano" del paziente, con un comportamento assolutamente esemplare, anche per tutti coloro che collaborano con lui. In ultimo, ma non in ordine di importanza, un grazie di cuore a tutti gli altri anestesisti e medici, in particolare al professor Mondillo che mi ha seguito passo passo in questa mia avventura a lieto fine. Ho deciso di inviarLe questa mia lettera formale di ringraziamento in quanto sono fermamente convinto che, così come le inefficienze devono essere condannate, allo stesso modo devono invece essere evidenziate le cose che funzionano in modo tale che, giustamente, chi contribuisce a farle funzionare si senta anche moralmente ricompensato. Con questo mio ringraziamento desidero che tutti siano edotti del valore morale e dell'assoluta professionalità che contraddistingue indubbiamente tutti gli operatori del reparto di Cardiochirurgia dell'ospedale di Siena.
Cordialmente

Claudio Fossati

Generosità e donazioni per l'ospedale



Tante donazioni ed una straordinaria generosità dimostrata da autorità, istituzioni e forze dell'ordine, ma anche da cittadini, contrade, enti e associazioni che hanno voluto dare il loro contributo, sia in termini economici che sotto forma di acquisto e fornitura di attrezzature e dispositivi di protezione individuale. Sono state tantissime le dimostrazioni di affetto e solidarietà nei confronti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese dall'inizio dell'emergenza Covid-19. «Grazie davvero a tutti, di cuore», inizia così il messaggio di ringraziamento della direzione aziendale del policlinico Santa Maria alle Scotte che prosegue: «Ogni contributo è per noi prezioso e importante: ci dà forza e ci porta a guardare al futuro con ottimismo».



I trapianti di rene compiono 20 anni all'Aou Senese

Compleanno importante per il centro trapianti di rene dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese. Il centro spegne le candeline del ventennale: l'attività è iniziata infatti proprio il 10 maggio 2000. A dirigere la struttura, uno dei tre centri in Toscana e riferimento anche a livello nazionale, è da quella data il professor Mario Carmellini: «Da quel 10 maggio abbiamo effettuato 1054 trapianti di rene, in media uno a settimana. In questo 2020, caratterizzato dall'emergenza della diffusione del COVID-19, abbiamo raggiunto quota 15, mantenendo inalterato il servizio ai cittadini in lista d'attesa per il trapianto. Il progetto – aggiunge Carmellini – nacque dalla volontà dell'allora Rettore dell'Università di Siena Piero Tosi, dai compianti Lucio Andreassi, preside della Facoltà di Medicina e il professor Alfonso Carli, con il fondamentale apporto della direzione dell'Aou Senese composta all'epoca dal direttore generale Claudio Macchi, dal direttore sanitario Pierino Addari, prematuramente scomparso, e dal direttore amministrativo Donatella Buti.

La loro volontà ha permesso di sviluppare un'attività importante, sempre supportata dalla Regione Toscana, correlata da risultati scientifici di rilievo come l'implementazione di innovativi protocolli di terapia immunosoppressiva, la diagnostica non invasiva del trapianto di rene e l'introduzione di tecniche chirurgiche di tipo mininvasivo robot assistite. Non solo, presso il centro senese vengono effettuati sia trapianti di rene da donatore deceduto che da donatore vivente e quello delle Scotte è stato tra i primi centri in Italia a praticare la modalità di trapianto di rene cross-over, cioè tra copie di donatori, che richiede un'organizzazione complessa perché oltre alla compatibilità genetica e alle valutazioni cliniche e immunologiche è necessario analizzare molti altri aspetti di tipo etico, sociale, psicologico e medico-legale.

Desidero ringraziare – conclude il direttore della UOC Chirurgia Trapianti di Rene – i donatori e le loro famiglie e tutti i professionisti che hanno dato e continuano a dare il loro contributo per questo centro, l'attività del Coordinamento Trapianto di Rene e del Coordinamento Donazione Organi e tessuti, l'UOC Anestesia, l'UOC Nefrologia, Dialisi e Trapianti, tutti i reparti che collaborano a questa attività, il volontariato e in particolare la Misericordia e la Polizia Stradale che svolgono un'attività encomiabile per il trasporto d'organi».



Vivo Sano, sana alimentazione e corretti stili di vita sono online



Condividere informazioni scientifiche su alimentazione e corretti stili di vita, sfruttando internet e i social network come mezzo di diffusione di questi temi tra la popolazione. Questo l'obiettivo del progetto "Vivo Sano", ospitato sulle pagine di www.cibum.eu e promosso da Azienda ospedaliero-universitaria Senese, Università di Siena, Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione Clinica (ADI) e Toscana Food Association, grazie ad un finanziamento della Regione Toscana. Protagonista del progetto è una squadra di professionisti dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese, specializzati in dietetica, nutrizione, alimentazione, apparato cardiovascolare e medicina dello sport: saranno loro a diffondere, a giorni alterni, indicazioni e consigli di carattere educativo e preventivo su salute, alimenti e attività motoria. Tutte le informazioni hanno un carattere scientifico e sono certificate dalla squadra di medici che vi lavora. Responsabile del progetto Vivo Sano è la dottoressa Barbara Paolini, medico dietologo dell'UOSA Dietetica e

Nutrizione Clinica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese e coordinatore dei presidenti regionali dell'Associazione Italiana di Dietetica e Nutrizione clinica. «Si tratta di semplici indicazioni per migliorare lo stato di salute di ciascuno di noi – spiega la dottoressa Paolini -. Specialmente in questo periodo di isolamento a causa dell'emergenza Covid-19, vivere in salute è diventata un'importante responsabilità individuale che ognuno di noi deve avere. I corretti stili di vita determinano un buono stato di salute. Per questo nasce il progetto Vivo Sano – conclude Barbara Paolini -: fornire alle persone una guida assai fruibile sia dal punto di vista nozionistico che linguistico su sana alimentazione e corretta attività fisica».

Chirurgia plastica, attività ok anche durante l'emergenza Covid

Durante l'emergenza della diffusione del COVID-19, la Chirurgia Plastica dell'Azienda ospedaliero-universitaria Senese è stata impegnata su due fronti, con il trattamento dei pazienti non differibili per gravità e per urgenza e con il supporto agli operatori sanitari dedicati all'area COVID. «La nostra unità operativa – sottolinea il professor Luca Grimaldi, direttore UOC Chirurgia Plastica - ha continuato, con forme e modalità diversificate, ad assicurare un'offerta assistenziale dedicata, anche attraverso un approccio multidisciplinare, come ad esempio nel recente caso di un paziente affetto da un tumore di notevoli dimensioni a carico della cute e dei tessuti profondi della regione dorsale. Il paziente è stato sottoposto ad asportazione del tumore e contemporanea ricostruzione con un delicato intervento di trasposizione di tessuto muscolare e cutaneo, eseguito congiuntamente dai professionisti delle strutture di Chirurgia generale ad indirizzo oncologico, diretta dal professor Franco Roviello, e di Chirurgia Plastica. Lavorare in équipe, soprattutto in questa fase di emergenza, è un valore aggiunto che solo la multidisciplinarietà in alcuni casi può apportare». Di fondamentale importanza è stato anche il supporto che la Chirurgia Plastica ha fornito ai colleghi medici, infermieri ed oss impegnati in prima linea contro il COVID-19: «Questi professionisti – aggiunge il professor Grimaldi – indossando mascherine, occhiali ed altri dispositivi di protezione per lungo tempo, in alcuni casi hanno anche sviluppato lesioni da pressione. Abbiamo garantito un servizio di assistenza quotidiano per valutare e medicare gli operatori che ne facevano richiesta e abbiamo messo a punto un protocollo di trattamento domiciliare e di prevenzione per ridurre al minimo l'incidenza di queste lesioni, con soddisfacenti risultati. Il nostro orientamento è stato quello di contribuire, in questa fase difficile, alla quotidiana attività del nostro ospedale, mettendo a disposizione le nostre competenze per i pazienti e per i nostri colleghi».



Accordo tra AOU Senese e CNU per il pagamento di guardie mediche

Raggiunto un accordo tra l'Aou Senese ed il CNU (Comitato Nazionale Universitario) di Siena, in merito ai pagamenti di guardie mediche e reperibilità, relative al periodo novembre 2018-maggio 2020 e retribuzione di risultato anno 2018.

«L'accordo raggiunto – spiega il professor Walter Giofrè, presidente CNU – è frutto dell'intesa con la direzione aziendale delle Scotte, nelle persone del direttore generale Valtere Giovannini e del direttore amministrativo Maria Silvia Mancini, e con il delegato alla sanità dell'Università di Siena, professor Francesco Dotta, che si sono prodigati per la risoluzione dell'annosa vertenza che creava non pochi problemi ai docenti medici universitari, un accordo che ha i presupposti per una stabilità futura. Il ritardo nei pagamenti ha creato alcuni malumori all'interno del personale ma finalmente una soluzione è stata trovata, anche grazie all'impegno nell'ultimo periodo del rettore dell'Università di Siena, Francesco Frati».

Dopo una serie di incontri, in cui il Presidente del CNU, professor Walter Giofrè, è stato coadiuvato dall'esperto professor Botta, è stata individuata la soluzione del problema, tanto che i docenti medici universitari convenzionati con il SSN hanno trovato in busta paga gli arretrati e la retribuzione di risultato del 2018.

«Il Direttore Generale Valtere Giovannini – conclude Giofrè - che tanto merito ha avuto nella volontà di portare a buon fine la questione, si incontrerà nei prossimi giorni con me e con il professor Dotta per siglare un accordo sulla stabilizzazione di tali pagamenti ai medici universitari convenzionati con l'Aou Senese».

Arrivi & Partenze...

Benvenuto ai nuovi colleghi:

Diamo un caloroso benvenuto ai 100 nuovi colleghi che sono arrivati all'Azienda ospedaliero-universitaria Senese nei mesi di aprile (dopo il giorno 16), maggio e giugno. Un numero importante visto che molti di loro sono entrati in servizio anche per far fronte all'emergenza Covid-19. A tal proposito è bene ricordare che tutti i nuovi assunti sono stati sottoposti a tampone e test serologico: solo i negativi al Coronavirus sono effettivamente entrati a lavoro. Pertanto diamo il ben arrivato alle Scotte a: Laura Patricia Alvarez, Irina Ionica Arustei, Gimpaolo Attanasio, Irene Bellini, Krizia Anna Catani, Imelda Dahriu, Andrea Dentini, Simone Di Gennaro, Ada Lucia Gelsi, Leila Carla Impinnisi, Marianna Iorio, Monica Maria, Pierluigi Mastrocinque, Paola Mazzarella, Agnese Messina, Andrea Minucci, Marcella Morgante, Mirella Mucciacciaro, Federica Nicoletti, Alessandro Pardi, Tiziana Pardini, Sara Pazzi, Alessandra Pistozi, Vito Plano, Giulia Poli, Teo Roselli, Mariapia Schiano, Davide Tedesco, Simona Bellaccini, Caterina Betti, Ilaria Biondi, Maria Lucia Elena Bonasia, Laurence Buscot, Elisa Caltavuturo, Sabrina Capriotti, Paola Ceccotti, Maddalena Cerretani, Giulio Coluccini, Giovanni Conte, Antonio Diecidue, Fabrizia Fiorillo, Mennato Forgione, Raffaella Forleo, Marcella Gallorini, Irene Gelli, Sandro Giannotti, Claudia Giuseppi, Barbara Goldin, Francesco Guerrazzi, Yoli Gutierrez Llamera, Sara Imperato, Matteo Laprocina, Mario Liberato, Laurent Henri Lobe, Isabella Macciani, Vjollca Malia, Eleonora Marchini, Stefania Mirri, Mariarca Monaci, Angelina Nacca, Simona Lucia Narcotino, Benedetta Maria Natali, Antonella Orlando, Elena Pia Pagnano, Tiziana Paoli, Alessandro Papini, Alessandro Pede, Domenico Pellicanò, Vincenzina Perduto, Serena Pierguidi, Giulio Pirozzi, Mariangela Pirro, Riccardo Rocchetti, Nadia Santi, Ester Tatini, Monica Tei, Martina Terrana, Giovanni Amodeo, Luca Brocchi, Carlotta Caccialupi, Ramona Caforio, Laura Candeloro, Ilaria Cassetta, Matteo Cuccia, Desirée De Bartolomeo, Claudia Di Matteo, Addolorata Dicorato, Maria Pia Germino, Marco Giammatteo, Marianna Lomasto, Carmen Lorusso, Belinda Martellacci, Cosetta Menchicchi, Stefania Olita, Mila Todorova Pelovska, Andrea Primi, Sabina Rizzi, Valentina Sbrighi, Paola Vannucchi, Corrado Zuanelli Brambilla.

I ringraziamenti per i professionisti:

I ringraziamenti dell'Aou Senese vanno anche ai 58 professionisti che hanno lasciato Le Scotte tra pensionamenti, fine incarichi, trasfe rimenti, o altro, per aver condiviso insieme una parte importante della storia ospedaliera: Cecilia Bartorelli, Lucia Batoni, Gina Belmonte, Nicola Bilotti, Luigi Bitonti, Federico Brenci, Sonia Kelly Carrasco, Cristina Corbu, Marta Cosci, Lenny Cozzolino, Andrea Dentini, Lucia Donatelli, Ilaria Donati, Martina Favaretto, Sara Fratangeli, Saverio Fratini, Lucia Giuntini, Giada Goracci, Emanuela Grazi, Yuliya Kovalova, Ilaria La Porta, Miriam Melilli, Francesco Niccolai, Alessia Pecorelli, Lorenzo Pruneti, Alessia Quinto, Alessandro Ricchi, Anna Rita Sansoni, Enza Santillo, Silvia Tamburello, Silvia Tesi, Gessica Tofanelli, Leonela Tomassi, Marco Tomei, Francesca Torlai, Ornella Amirante, Daniele Castagnacci, Krizia Anna Catani, Gloria D'Antoni, Concetta Di Silvestro, Andrea Ferretti, Daniela Limodio, Rosaria Morabito, Lucia Nannini, Laura Nardacci, Chiara Nencioni, Anna Peroni, Sarah Pesare, Alessia Pira, Lucia Radice, Benedetta Renzi, Angiola Anna Santitoro, Michele Santoro, Emilia Santoro, Elisabetta Torti, Francesca Vagli.

